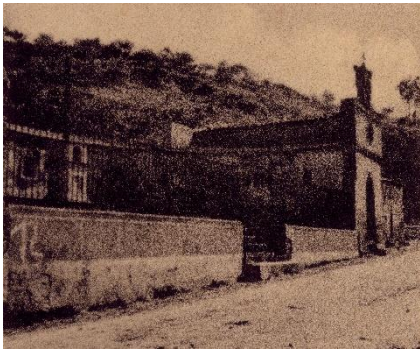


## Il Calvario 1827



Sul finire del parroco di **Rosario Audino Guagenti** e su iniziativa dell'economista curato **Vincenzo Criscuoli** fu promossa a Vallelunga una **missione dei Padri Cappuccini di Gibilmanna**, sotto la direzione del M. R. P. Fr. Fedele da Paternò dalla quaresima alla Pasqua del 1827 piantando una croce in ferro battuto su questo piccolo colle suburbano.



*Il Calvario in una foto d'epoca*

Un'altra missione fu voluta dal clero locale per la quaresima del 1831 a causa di un lungo, ostinato e sanguinoso dissidio anche tra i ceti sociali più elevati, ed il Padre Gesuita **Antonino Insinna** (originario di Vallelunga) promosse una **missione popolare** al fine di rappacificare gli animi. Su iniziativa dell'economista **Criscuoli** e con il contributo generoso del popolo fecero costruire, attorno all'esistente croce in ferro battuto del 1827, un pio recinto di mattoni che per analogia veniva a chiamarsi Calvario.

Subì un primo restauro nella quaresima del 1867, auspice **Padre Gian Domenico Bonfante, francescano riformato da**

**Mussomeli**, anno in cui con immenso entusiasmo del popolo veniva ad aggiungersi alla processione già esistente del venerdì santo col Crocifisso e l'Addolorata un'urna di legno dorato e vetro con il crocifisso deposto dentro la sera del venerdì.

Nella quaresima del 1891 il **reverendo Michele Lupo da Castelbuono** promosse ulteriori restauri al calvario e nel 1905 durante un'altra missione popolare dei **Padri Redento-risti**, decorato sempre meglio il pio recinto, vi fu eretta canonicamente la **Via Crucis** affrescata lungo le pareti all'interno di quattordici cellette ed in seguito



*Una foto d'epoca con il vecchio basamento della Croce*

